



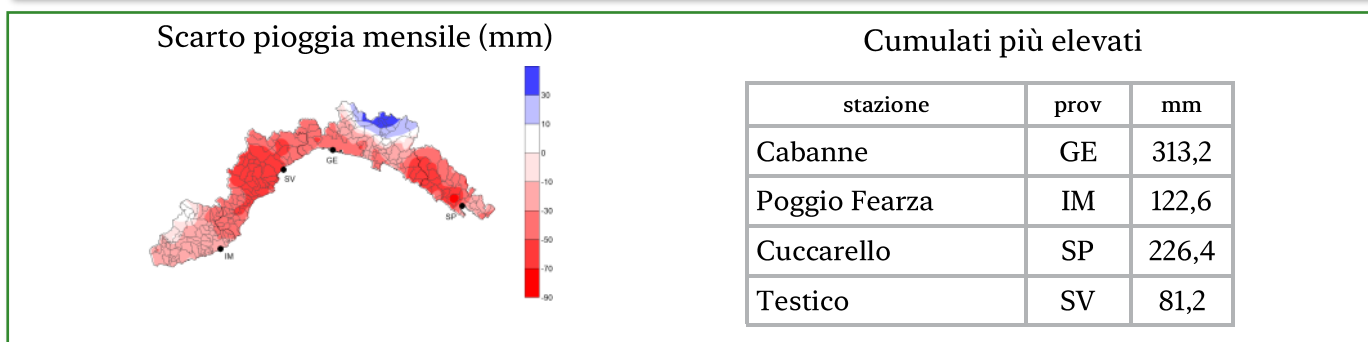
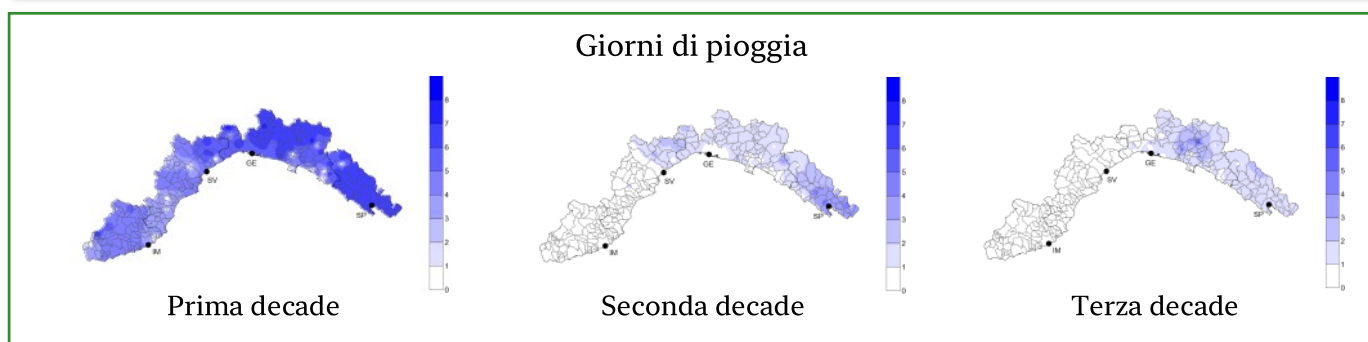
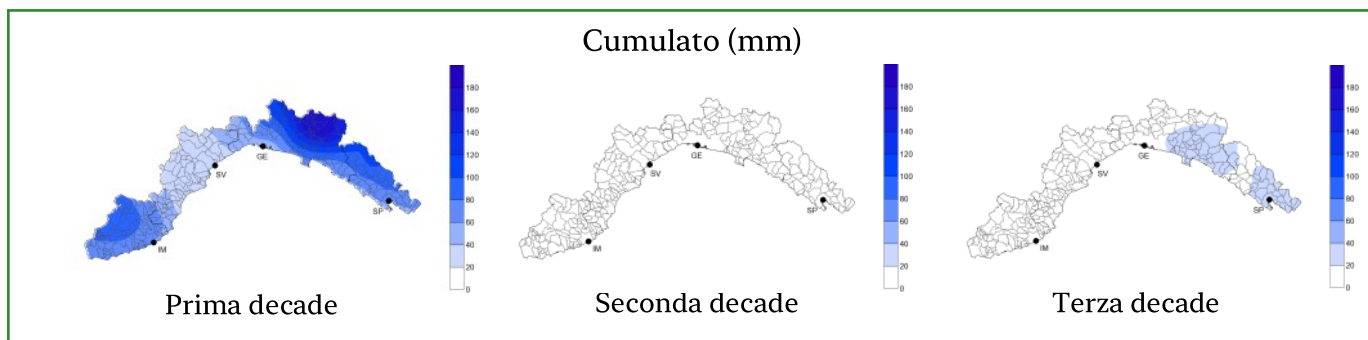
BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO



REGIONE LIGURIA

DICEMBRE 2023

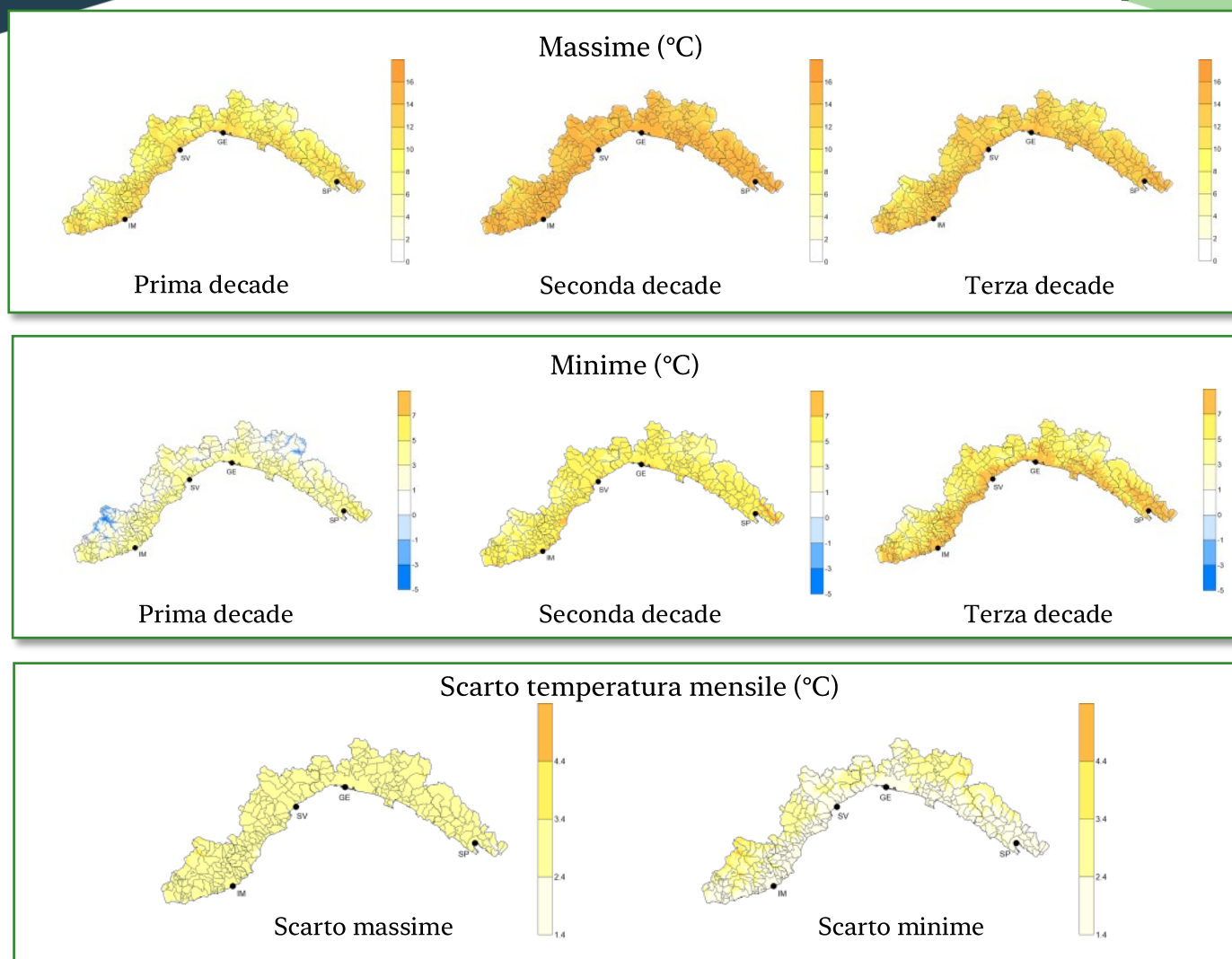
— Precipitazioni



Le precipitazioni si sono verificate prevalentemente nella prima decade di dicembre e sono state più abbondanti su Genova (dove sono state anche a carattere nevoso), La Spezia e Imperia. Qualche pioggia, di minore entità, si è verificata anche nella terza decade, principalmente a Levante.

I giorni di pioggia sono stati numerosi nella prima decade (fino a 8) e scarsi nelle altre due.

Lo scarto rispetto alla media storica di dicembre evidenzia un lieve deficit pluviometrico su gran parte del territorio.



E' possibile consultare direttamente i dati di temperatura di ogni stazione cliccando [qui](#)

Le temperature massime sono state inferiori nella prima decade, dopodiché sono aumentate, mantenendosi al di sopra della media fino alla fine dell'anno.

Nella tabella a lato vengono mostrate le massime assolute, che hanno toccato o superato anche i 20-22 °C.

Le temperature minime sono state rigide nella prima decade per poi aumentare gradualmente nelle altre due.

Rispetto alla media storica di dicembre è stato registrato complessivamente uno scarto positivo, sia per le minime che per le massime (+ 1 o + 2 °C)

(I valori termici storici di riferimento sono del trentennio 1990-2020)

Massime assolute

stazione	prov	°C	data
Isoverde	GE	19,8	18/12
Monte Maure	IM	22,5	24/12
Tavarone	SP	22,2	18/12
Cenesi	SV	21	01/12

Minime assolute

stazione	prov	°C	data
Loco Carchelli	GE	-5,2	07/12
Colle di Nava	IM	-7	06/12
Padivarma	SP	-3.2	18/12
Valzemola	SV	-5	04/12

STAGIONE OLIVICOLA 2023



La primavera 2023 è stata caratterizzata da temperature superiori alla media storica e precipitazioni complessivamente scarse, che tuttavia in alcuni areali sono risultate superiori alla media storica e caratterizzate talvolta da fenomeni intensi.

Tale andamento ha determinato il precoce esaurimento delle risorse idriche, evidente già a inizio maggio in particolare nelle aree del ponente, quando i modelli di stima dei fabbisogni hanno infatti evidenziato la necessità di valutare interventi irrigui, soprattutto in giovani impianti e terreni tendenzialmente sciolti.

Analizzando la fenologia, la ripresa vegetativa è stata favorita dal rialzo termico di fine marzo, ma le successive fasi di maltempo, caratterizzate in alcuni areali anche da bruschi cali termici, l'hanno rallentata, determinando un ritardo di circa una settimana rispetto allo scorso anno.

Nelle aree a fenologia più avanzata, verso la metà del mese di aprile si è evidenziato lo sviluppo con distensione delle mignole, che hanno completato la loro formazione a cominciare dalla fine del mese. La fioritura è iniziata nella seconda decade di maggio, ma ha subito rallentamenti a causa di alcune fasi di maltempo (in particolare nel Levante), risentendo infine delle elevate temperature di fine maggio, che in diversi areali hanno causato la cosiddetta colatura dei fiori.

L'allegagione è stata generalmente medio-scarso e la fase di accrescimento dei frutticini post allegagione è stata caratterizzata da cascole più o meno importanti a seconda dell'entità dello stress idrico cui le piante erano sottoposte.

Il periodo estivo è stato caratterizzato da precipitazioni scarse, concentrate per lo più a fine giugno/inizio luglio e alla fine del mese di agosto e temperature molto più elevate rispetto alla media storica.

Verso la metà del mese di giugno i frutticini in rapido accrescimento hanno raggiunto il 50% della dimensione finale negli areali costieri e di primo entroterra e nelle aree interessate dagli eventi piovosi, grazie al buono stato di turgidità e sviluppo raggiunto, sono diventati completamente recettivi alle punture di ovideposizione della mosca olearia.

La maturazione delle olive è risultata in ritardo rispetto al 2022 e agli anni precedenti, ma la raccolta è iniziata comunque con le stesse tempistiche del 2022, soprattutto per l'esigenza di salvaguardare lo stato fitosanitario delle olive in relazione all'elevata pressione della mosca olearia.

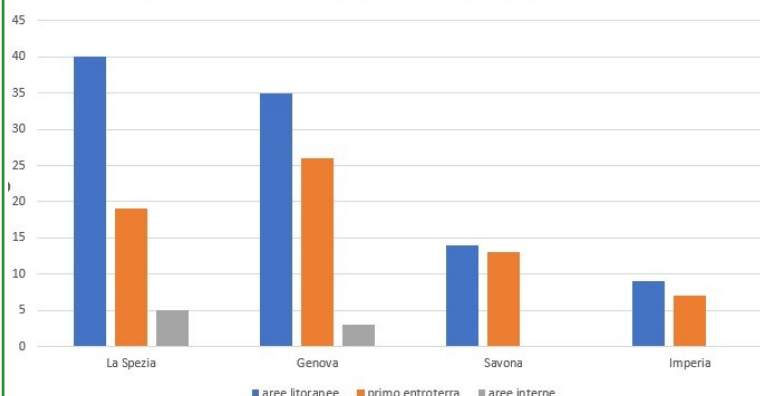
Anche il trimestre settembre-novembre è stato molto più caldo della media dell'ultimo trentennio, mentre per quanto riguarda le precipitazioni queste sono state molto abbondanti sul Centro-Levante (soprattutto tra ottobre e novembre), dove sono risultati infatti surplus pluviometrici rispetto alla media storica.

Le infestazioni da mosca

L'attività riproduttiva della mosca è iniziata molto presto: come stimato dal modello a inizio luglio le condizioni per l'avvio delle infestazioni risultavano soddisfatte nella maggior parte degli areali litoranei e di primo entroterra.

Nonostante a partire dalla seconda decade di luglio le alte temperature abbiano causato elevata incidenza di mortalità da caldo, le infestazioni attive sono risultate elevate, favorite in particolare dalla modesta carica produttiva osservata nella maggior parte degli areali regionali, e tali da rendere necessari interventi con prodotti ad azione larvicida.

Infestazione attiva massima settimana del 10 luglio



A titolo di esempio, nel grafico a fianco è possibile osservare i valori massimi relativi alle infestazioni attive raggiunte nei diversi areali provinciali, relativamente ai campionamenti e analisi del 10 luglio.

Nel bollettino olivo n. 9 del 13 luglio, di cui si riporta a titolo di esempio la tabella riassuntiva relativa a Genova, sono stati quindi consigliati i primi interventi e, nonostante le elevate temperature, le infestazioni hanno continuato a risultare elevate, tanto che nelle settimane seguenti si è evidenziata la necessità di nuovi trattamenti.

LOTTA GUIDATA MOSCA OLEARIA - Andamento su SCALA PROVINCIALE					
ZONE			0 - 100 m Inf. Attiva (%)	100 - 200 m Inf. Attiva (%)	200 - 350 m Inf. Attiva (%)
FASCIA 1 COSTA	LEVANTE		TRATTARE (>10%)	TRATTARE (>10%)	TRATTARE (>10%)
	PONENTE		TRATTARE (>10%)	TRATTARE (>10%)	
FASCIA 2 PRIMO ENTROTERRA	LEVANTE		TRATTARE (>10%)	ALLERTA (o TRATTARE) (6%)	NON TRATTARE (0%)
	PONENTE		TRATTARE (>10%)	ALLERTA (o TRATTARE) (5%)	NON TRATTARE (NON RILEVATO)
FASCIA 3 ENTROTERRA	UNICA		NON TRATTARE (3%)		NON TRATTARE (NON RILEVATO)

Sebbene l'andamento delle infestazioni sia risultato simile tra gli areali delle quattro province per quanto riguarda la tempistica e la necessità di interventi, l'incidenza percentuale è risultata particolarmente elevata nelle aree di Levante.

Le infestazioni dannose determinate dagli attacchi estivi non efficacemente contenuti hanno causato ulteriore incidenza della cascola, che ha riguardato in questo caso olive danneggiate. A partire da fine agosto e per tutto il mese di settembre, complici le temperature favorevoli, la mosca ha ulteriormente intensificato la sua attività e reso necessario il ricorso tempestivo alla raccolta.

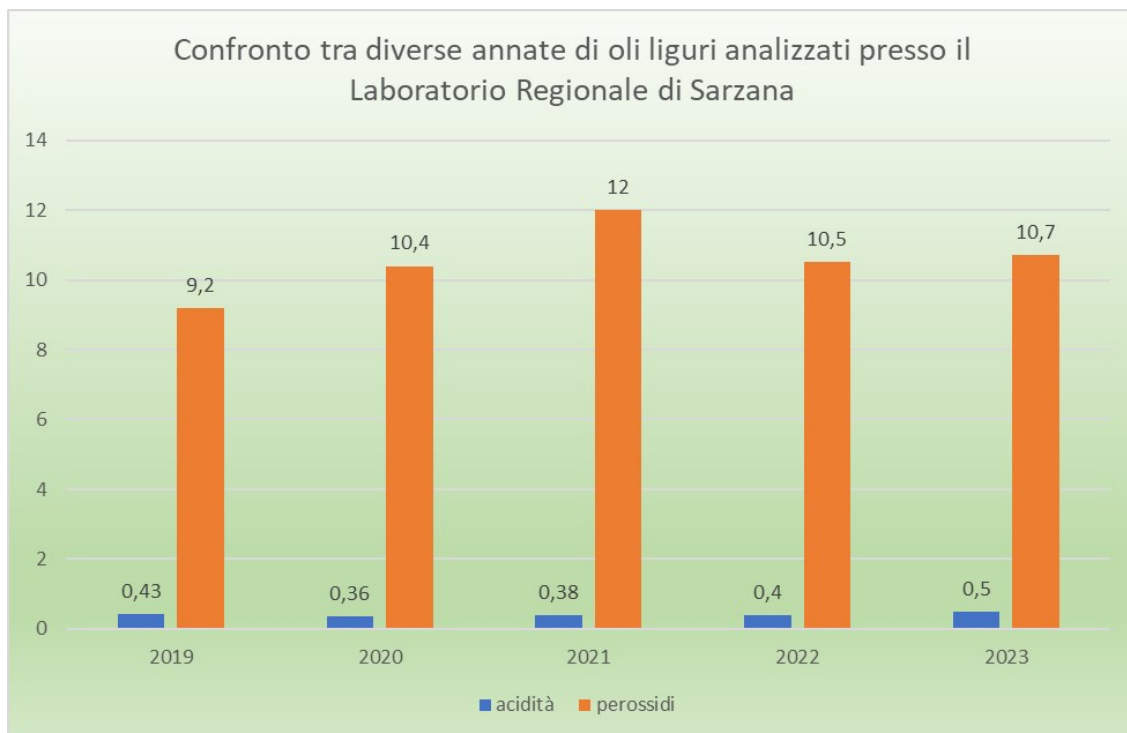
La difesa in agricoltura biologica o a basso impatto è risultata molto difficile e l'impiego di repellenti come il caolino ha consentito di difendere le olive solo in quegli oliveti in cui le condizioni produttive sono risultate più favorevoli.

Produzione e qualità

L'annata olivicola 2023 si è delineata subito come un'annata critica, caratterizzata da carica produttiva medio-bassa, che si è ulteriormente ridotta a causa dello stress idrico evidenziatosi progressivamente in particolare nelle aree litoranee. Di contro, a peggiorare la situazione, la fase di maltempo di fine giugno/inizio luglio ha favorito nei giorni immediatamente successivi un forte attacco della mosca olearia su tutto il territorio del Levante, compreso l'entroterra, e su parte del Ponente Ligure. Questo ha comportato in tali aree la necessità di eseguire trattamenti fitosanitari a partire dal mese di luglio e di mantenere protette le olive per tutto il periodo, procedendo infine alla raccolta anticipata per salvaguardare la qualità del prodotto. Tuttavia, laddove sono stati eseguiti i trattamenti consigliati, è stato possibile raccogliere prodotto in buono stato fitosanitario. La maturazione delle olive è risultata in ritardo rispetto al 2022 e alle annate precedenti come evidenziato dapprima dalle prove di inolizione e successivamente dalle rese al frantoio comunicate dai frantoiani e dagli olivicoltori. Nei bollettini olivo settimanali infatti, una volta aperti i frantoi e iniziate le raccolte, i dati di inolizione delle olive vengono dapprima affiancati e poi sostituiti da quelli puntuali delle rese, comunicati dagli stessi olivicoltori (<https://tinyurl.com/DatiRese2023>).

Per quanto riguarda la qualità chimica, presso il Laboratorio Regionale di Sarzana sono stati analizzati circa 120 oli provenienti prevalentemente dalla Spezia (16) e Imperia (104). Il numero di oli non conformi alla categoria extravergine è risultato superiore alle annate precedenti e tra quelli risultati conformi alla categoria extravergine, la media delle acidità è risultata di 0,5g/l e la media del numero di perossidi 10,7.

Nella figura sottostante è riportato il confronto per gli ultimi 5 anni dei valori di acidità e di numero di perossidi degli oli analizzati presso il Laboratorio Regionale di Sarzana. La media delle acidità è risultata superiore a quella delle 4 annate precedenti mentre quella dei perossidi inferiore soltanto all'annata 2021, con valori comunque soddisfacenti.



I dati elaborati sono provenienti dalle stazioni meteo della rete regionale OMIRL - Osservatorio Meteo Idrologico della Regione Liguria

<http://omirl.regione.liguria.it/Omirl/#/map>

Meteo 2023: l'andamento in Liguria (Fonte ARPAL)

<http://tinyurl.com/4c37zds>

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

L'ultimo bollettino (dicembre 2023) ha evidenziato un livello di severità idrica normale.
Per approfondimenti:

https://www.appenninosettentrionale.it/rep/cta/bollettini/bollettino_007_07122023.pdf

I cambiamenti climatici in agricoltura: dal CREA una valutazione costi-benefici delle misure di adattamento



Gli eventi climatici avversi, sempre più frequenti e imprevedibili, provocano una riduzione delle rese in agricoltura, incidendo negativamente anche sulla qualità della produzione, e in casi estremi possono causare la totale distruzione del raccolto. Diventa, quindi, urgente la necessità di implementare adeguate misure di adattamento al cambiamento climatico per limitare i sempre più probabili danni alla produzione agricola e salvaguardare i redditi delle aziende agricole.

Per approfondimenti <http://tinyurl.com/3864mfhe>

Banca regionale della terra

Vuoi recuperare superfici agricole e forestali abbandonate, incolte o sottoutilizzate? Dal 4 dicembre 2023 è possibile inviare la richiesta di inserimento dei propri terreni nella base dati della Banca Regionale della Terra (BRT) tramite il servizio Sportello online. Trovi maggiori informazioni al link <http://tinyurl.com/23hzeeay>

Programma di sviluppo rurale 2014-2020
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali